RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice della valutazione comparativa per n. 1 posto di Ricercatore universitario, settore M-PED/01 Pedagogia generale e sociale, Facoltà di Scienze della Formazione, composta come segue:

prof. Anna Maria Piussi, presidente prof. Viviana Burza, segretario dott. Emanuela Cocever, componente

si è riunita telematicamente in prima riunione il giorno 15/12/04, e si è insediata presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Verona nei seguenti giorni: 31/01/05 e 1/02/05. Nella **prima riunione telematica** tenuta il giorno 15/12/04, la commissione, nominata con D.R. 2164-2004, n. 35823 del 05/11/2004, pubblicato sulla GU IV serie speciale n. 90 del 12/11/2004, ha preso visione del D.R. n. 1418-2004, prot. N. 22187, tit. VII/1 del 02/07/2004, il cui avviso è stato pubblicato su GU IV serie speciale n. 54 del 9 luglio 2004, con il quale è stata indetta la procedura di valutazione comparativa di cui sopra; ha preso atto del regolamento di Ateneo e della legislazione relativa alle procedure di reclutamento dei ricercatori universitari, nonchè dei criteri valutativi generali stabiliti dal DPR 117/2000 relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum complessivo e ai singoli titoli da valutare specificamente.

La commissione ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di ricusazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di vincoli di parentela e di affinità tra commissari e candidati, ai sensi degli art. 51 e 52 del Codice Procedura Civile.

La commissione ha quindi determinato, ai sensi del citato DPR 117/2000, gli specifici criteri di massima relativi alla procedura in oggetto, stabilendo le modalità di valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli dei candidati, e le procedure valutative inerenti l'espletamento e la valutazione delle prove d'esame e della comparazione finale.

Tali criteri di massima, che vengono allegati anche alla presente relazione, sono stati pubblicizzati, per almeno 7 giorni prima della prosecuzione dei lavori, a cura del R. A. della procedura.

Nella **seconda riunione**, tenuta il giorno 31.1.2005 la commissione giudicatrice ha proceduto alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli presentati dai candidati, formulando quindi i relativi giudizi individuali e il giudizio collegiale per ogni candidato ammesso alla procedura di valutazione comparativa (vedi giudizi allegati).

And the state of t

X

Le **prove d'esame** si sono svolte nei giorni 31.1.2005 e 1.02.05 (prove scritte) e nel giorno 1.02.05 (prova orale).

Alle prove si sono presentati i seguenti candidati:

I prova scritta

dott. Giorgio Amato dott.ssa Antonietta De Vita

II prova scritta

dott. Giorgio Amato dott.ssa Antonietta De Vita

Prova orale

dott. Giorgio Amato dott.ssa Antonietta De Vita

Gli argomenti oggetto delle prove d'esame sono stati:

per la I prova scritta è stato estratto il tema n. 2: "Identità e differenza in educazione, con particolare riferimento alla differenza fondante uomo/donna".

Per la II prova scritta è stato estratto il tema n. 2:) "Il candidato sviluppi un progetto di ricerca o di ricerca-formazione in età adulta, tenendo conto dei rapporti tra processi formali, non formali e informali".

Per la prova orale:

- con il dott. Giorgio Amato sono stati discussi alcuni aspetti delle prove scritte e alcuni temi propri della pedagogia quali: l'educabilità del soggetto oggi, il contributo del pensiero delle donne alla cultura pedagogica contemporanea, la pedagogia della resistenza. Sono stati discussi possibili collegamenti tra il curriculum, le pubblicazioni del candidato, e l'attività di formazione e ricerca in ambito universitario.
- Con la dott. Antonietta De Vita è stato discusso il collegamento fra le attività indicate nel curriculum, le pubblicazioni e il loro possibile sviluppo in ambito universitario. Sono discussi successivamente aspetti generali e specifici del settore disciplinare, anche a partire da quanto affrontato dalla candidata nelle prove scritte: continuità e discontinuità nella educazione-formazione degli adulti, l'interpretazione pedagogica di fenomeni economici e del mondo del lavoro, la valenza pedagogica della creazione sociale.

Si allegano alla presente relazione riassuntiva, quale sua parte integrante, i giudizi individuali e collegiali relativi alle prove scritte e alle prove orali sostenute dai candidati.

Per quanto sopra esposto, ai sensi del DPR 117-2000, al termine dei lavori e previa valutazione comparativa, la commissione indica quale vincitore della procedura di valutazione comparativa per ricercatore, settore M-PED/01, della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Verona, la dott. ANTONIETTA DE VITA, nata a Lucera (FG) il 10 dicembre 1970.

La seduta è tolta alle ore 19,40 del giorno 1 febbraio 2005, con la chiusura definitiva dei lavori.

EL EL

Gli atti procedurali, comprensivi dei verbali delle singole riunioni e della presente relazione riassuntiva, con annessi i giudizi individuali e collegiali relativi ad ogni fase della valutazione, vengono consegnati in data 02/02/05 al Responsabile del Procedimento, per il previsto accertamento di regolarità degli atti stessi entro i 30 giorni stabiliti dalla legge, tramite emanazione di decreto rettorale.

Aumerano Puisa' Viviana Burta Euronale Cocen

Letto, approvato e sottoscritto

LA COMMISSIONE

prof. Anna Maria Piussi

prof. Viviana Burza

dott. Emanuela Cocever

Verona, 1 febbraio 2005

Allegato al verbale n. 1

Procedura di valutazione comparativa per n. 1 posto di Ricercatore Universitario - settore M-PED/01 Pedagogia generale e sociale, Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Verona – Avviso di bando pubblicato su G.U. n. 54 del 09/07/2004

Criteri di massima

Ai sensi del D.P.R. n. 117 del 23.03.2000, per valutare il curriculum complessivo dei candidati e le pubblicazioni scientifiche, ai fini dell'espressione dei giudizi individuali e collegiali, la Commissione tiene in considerazione i seguenti criteri:

- a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione;
- c) congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel settore scientificodisciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare.

Per i fini di cui sopra la commissione farà anche ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente:

- a) l'attività didattica svolta anche all'estero;
- b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
- c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- d) i titoli di Dottore di Ricerca e la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;
- e) il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'art.3 comma 2 del DL 27.07.1999 n.297;
- f) l'attività in campo clinico e, con riferimento alle scienze motorie, in campo tecnico-addestrativo (relativamente ai settori s/d in cui siano richieste tali specifiche competenze);
- g) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
- b) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico, svolte in ambito nazionale ed internazionale.

200

X

Procedure valutative dei candidati

Criteri di espletamento e valutazione della I prova scritta:

La prova consisterà nello svolgimento di un tema di argomento generale di Pedagogia Generale e Sociale, il cui titolo sarà estratto a sorte su tre che verranno approntati e proposti dalla Commissione. Nella valutazione la commissione terrà conto della coerenza rispetto al tema estratto, della capacità di coglierne gli elementi di complessità, dell'originalità del taglio interpretativo e argomentativo, della conoscenza della letteratura di settore.

Alla prova sarà assegnato un tempo massimo di ore 4

Criteri di espletamento e valutazione della II prova scritta:

La prova consisterà nella formulazione sintetica di un progetto di ricerca, o di un percorso di ricercaformazione, relativo a un ambito di Pedagogia Generale e Sociale, estratto a sorte su tre che verranno approntati e proposti dalla Commissione.

Nella valutazione della prova la Commissione terrà conto dell'originalità dell'elaborato, del suo rigore teorico-metodologico, della chiarezza espositiva e della capacità di sintesi.
Alla prova sarà assegnato un tempo massimo di 1 ora e mezza.

Criteri di espletamento e valutazione della prova orale:

La prova riguarderà aspetti specifici del settore scientifico-disciplinare in oggetto, in riferimento anche alle prove scritte sostenute e ai titoli e pubblicazioni eventualmente presentati dai candidati.

La prova verrà valutata alla luce del percorso di studio intrapreso, delle capacità espositive e argomentative, e delle prospettive di ricerca proposte dai candidati.

La prova sarà integrata dall'accertamento delle competenze relative a una lingua straniera moderna a scelta del candidato.

Criteri con i quali la Commissione procederà alla valutazione comparativa finale:

Verranno comparativamente presi in esame i profili dei singoli candidati risultanti dalla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, oltre che dalla valutazione delle singole prove, al fine di accertare una buona preparazione nel campo della Pedagogia Generale e Sociale nonché le attitudini necessarie all'attività di ricerca e di formazione a livello universitario.

(dara)	
LA COMMISSIONE	Λ
prof. Anna Maria Piussi	Alue Jane Sui si
prof. Viviana Burza	Linama bute
dott. Emanuela Cocever	Enounte Cocen

15/12/2004

Allegato al verbale n.2

GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGIALE RELATIVI ALLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E AI TITOLI

CANDIDATO: dott. GIORGIO AMATO

Giudizi individuali

Commissario: prof. Anna Maria Pinssi

Il candidato presenta un curriculum e tre pubblicazioni che rivelano una certa vastità di interessi (dall'antropologia alla filosofia, alla pedagogia) nella ricerca, e si vanno precisando nella direzione di una pedagogia della narrazione, ambito anche dell'attività didattica e di formazione del candidato. Nella monografia (tesi di dottorato) "Pedagogia critica e modello autobiografico", che rivela capacità d'analisi e risonanza rispetto all'opera di Walter Benjamin recuperata alla riflessione pedagogica, Amato segue il filo conduttore della educabilità del soggetto, a rischio nella società contemporanea. Il profilo di studioso e la produzione scientifica si delineano non privi di interesse, anche se necessitano di un ulteriore consolidamento e di apporti originali maggiori.

Commissario: prof. Viviana Burza

Il candidato è dottore di ricerca nell'ambito scientifico-disciplinare M-Ped/03. Si presenta con una monografia ed alcuni articoli sostanzialmente congruenti con il settore M-Ped/01. La produzione scientifica, nel suo complesso, è caratterizzata dalla capacità di analisi e dalla chiarezza espositiva ed argomentativa ed esprime l'attenzione per l'analisi della soggettività condotta prevalentemente attraverso il modello autobiografico.

Commissario: dott. Emanuela Cocever

La monografia presentata dal candidato è una lettura in chiave pedagogica di riflessioni sulla pratica autobiografica appartenenti a diversi sfondi disciplinari e letterari. Il tema della narrazione è predominante nelle pubblicazioni del candidato e appare anche nella sua pratica formativa, che copre una variegata gamma di servizi socioeducativi.

on the

Rail

The All

Giudizio collegiale

Dottore di Ricerca nel sett. scientifico-disciplinare M-Ped/03, Giorgio Amato ha svolto attività di formazione in servizi di territorio e attività seminariale in ambito universitario, dove ha conseguito anche il titolo di dottore di ricerca. Presenta una monografia e due articoli a stampa, che evidenziano l'interesse del candidato per la narrazione, anche recuperata attraverso l'apporto di Walter Benjamin, in chiave pedagogica. Il profilo di studioso e la produzione scientifica si presentano interessanti, anche se necessitano di ulteriore consolidamento nella prospettiva della riflessione e della ricerca pedagogica.

CANDIDATO Dott. ANDREA BOBBIO

Commissario prof. Anna Maria Piussi

Il candidato presenta un curriculum interessante e articolato di attività professionale nella scuola materna e collaborazione didattica e scientifica all'Università. Dal curriculum e dalle pubblicazioni si evince una buona competenza sulle problematiche dell'infanzia tra famiglia e servizi scolastici-sociali, affrontate attraverso l'analisi dell'evoluzione storica dei diritti dell'infanzia e la prospettazione dei nuovi compiti educativi. Il candidato rivela competenze solide e una buona capacità analitica e di sintesi nell'ambito della psicopedagogia e della psicologia infantile, soprattutto in chiave psicoanalitica (Winnicott, Dolto ecc.), con una sensibilità pedagogica che si va precisando e affinando sempre più negli ultimi lavori per quanto riguarda sia i quadri assiologico-teoretici (neoumanesimo personalista), sia gli aspetti pedagogico-didattici dell'educazione infantile, anche in senso comparativo.

Commissario Prof. Viviana Burza

Il candidato, dottore di ricerca e docente a contratto di pedagogia dell'infanzia, ha al suo attivo numerose esperienze laboratoriali, seminariali e di tirocinio presso diversi Atenei. La sua produzione scientifica si concentra sullo studio dello sviluppo infantile interpretato in chiave pedagogica anche attraverso la comparazione con diversi modelli teorici. L'analisi dà luogo alla proposta del recupero della centralità dell'infanzia, da esprimersi, oltre che in ambito riflessivo, in diversi ambiti istituzionali. L'attività di ricerca e di formazione risulta congruente con il settore ssd. della Pedagogia generale e sociale.

Commissario dott. Emanuela Cocever

Il candidato presenta un'ampia produzione scritta a proposito della pedagogia dell'infanzia. Il tema viene sviluppato in modo coerente con attenzione ad aspetti teorici, operativi e organizzativi collegati tra loro. E' frequente il riferimento a contributi psicologici. Appare chiarezza di esposizione e coerenza fra la produzione scritta e le numerose attività formative interne ed esteme all'Università documentate dal candidato. Il candidato rivela una buona padronanza nell'ambito della ricerca.

1

Giudizio collegiale

Il candidato presenta un curriculum interessante e articolato di attività professionale nella scuola materna e di collaborazione didattica e scientifica all' Università. La sua produzione risulta interessante e congruente con il settore sd M-Ped/I e rivela solide competenze sulle problematiche dello sviluppo infantile, e sui diritti dell'infanzia, entro quadri teorico-pedagogici convincenti. Si nota coerenza tra la produzione scientifica e le attività di insegnamento e formazione interne ed esterne all'Università.

CANDIDATA dott. ANTONIETTA DE VITA

Commissario Prof. Anna Maria Piussi

La candidata presenta un curriculum e una produzione scientifica che rivela molteplici interessi di ricerca e di formazione, e un taglio interpretativo originale nell'affrontare le tematiche pedagogiche e formative, in una circolarità evidente tra prassi e teoria al centro della quale è la ridefinizione epistemologica del sapere pedagogico a partire dal pensiero femminile degli ultimi decenni e dalla tradizione mistica (in particolare femminile) medioevale. Ne risulta una convincente per quanto iniziale prospettiva di ricerca nuova, quella della filosofia della formazione, che si cimenta da un lato con i problemi oggi cruciali del rapporto tra formazione/lavoro/cittadinanza, dall'altro con approcci che non siano solo critico-decostruttivi o al contrario tecnico-funzionalistici, ma che intrecciano cambiamentocreazione sociale con possibilità di formazione e autoformazione a livello personale. Oltre che in ambito italiano, la candidata è attiva anche in Brasile, con un percorso di ricerca in corso, e con la collaborazione alla rivista "Linguagens, educação e sociedade" (v. articolo "L'acqua la insegna la sete, l'impresa l'amore. Idee e esperienze di formazione come pratica politica vista dall'Europa"),

Commissario prof. Viviana Burza

La candidata, assegnista di ricerca in Pedagogia generale per due bienni, e impegnata in attività seminariali in Atenei italiani e stranieri, si è occupata di numerosi progetti di ricerca che ha promosso, diretto e coordinato. Le pubblicazioni prodotte, congruenti con il ssd M-ped/01, si caratterizzano per l'evidente innovatività dei temi, analizzati con rigore metodologico e proposti con chiarezza espositiva e argomentativa. L'ottima produzione, densa ed efficace, si fa apprezzare altresì per la coerenza con le attività svolte sul territorio e in diversi ambiti istituzionali. Tale coerenza le ha permesso di tracciare un'originale e feconda pista di ricerca.

Commissario dott. Emanuela Cocever

Le numerose pubblicazioni e il materiale audiovisivo prodotti dalla candidata si fanno apprezzare per la chiarezza dell'esposizione e per l'ordine delle argomentazioni. Sviluppa una interessante elaborazione tra riflessioni teoriche e approccio educativo a problemi di interesse socieducativo. L'esperienza lavorativa e di formazione che sostiene questa elaborazione è coerente con la presenza, fra i materiali presentati, di testi che rendono conto di esperienze svolte in gruppi di lavoro di cui la candidata ha curato la redazione. L'insieme di esperienza di formazione, ricerca e impegno sul territorio traccia una linea di ricerca-azione che collega in maniera coerente riferimenti culturali e disciplinari apparentemente lontani tra loro, e fa intravedere la capacità della candidata di avviarsi verso approfondimenti futuri.



Giadizio collegiale

La candidata presenta un articolato e ricco curriculum caratterizzato da molteplici interessi e varie attività di formazione e di ricerca sia in ambito territoriale, sia nell'ambito di Università italiane e straniere. L'esperienza lavorativa e di formazione che sostiene la sua elaborazione teorico- pedagogica, documentate in numerose pubblicazioni, e orientata in direzione di una nuova e originale prospettiva, quella della filosofia della formazione, traccia una originale linea di ricerca-azione capace di collegare tra loro e rendere produttivi riferimenti anche apparentemente lontani (mistica femminile, pensiero e pedagogia della differenza sessuale, formazione al lavoro, all'autoimprenditorialità, economia no profit ecc.), attomo alla categoria di "Creazione sociale".

CANDIDATO Dott. CORRADO DALLIOLIO

Commissario prof. Anna Maria Piussi

Il candidato presenta un curriculum formativo e di attività didattica universitaria nell'ambito pedagogico, ma una produzione scientifica orientata piuttosto su linee interpretative e di ricerca di Sociologia dell'organizzazione. In quest'ottica il candidato ha affrontato la realtà e le prospettive future della scuola (e in piccola parte dell'Università) sotto il profilo di "organizzazione che apprende" secondo una gestione organizzativa ispirata al "modello delle competenze" e al networking. Anche le professionalità degli attori scolastici vengono ripensate entro tali quadri teorici. Sembra mancare nell'interesse scientifico e nelle pubblicazioni del candidato una prospettiva di tipo pedagogico, tali che li renda congruenti al ssd M-Ped/01.

Commissario prof. Viviana Burza

Il candidato, dottore di ricerca e docente a contratto nel settore della Pedagogia generale e sociale, presenta una esigua produzione scientifica, intesa ad analizzare il tema della formazione e della conoscenza in correlazione con il problema dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche. L'approccio utilizzato si declina prevalentemente nell'ambito di teorie dell'organizzazione e non apre ampio spazio all'approfondimento pedagogico.

Commissario dott. Emanuela Cocever

Il curriculum del candidato presenta attività attinenti l'ambito concorsuale, in particolare da notare l'incarico di docenza a contratto di pedagogia generale. La produzione scientifica presentata, numericamente contenuta, affronta il tema dell'apprendimento studiando l'esperienza scolastico all'incrocio fra la prospettiva dello studio delle organizzazioni che apprendono e quella pedagogica. Un'intenzione interessante ma ancora da sviluppare.

Giudizio collegiale

Pur presentando un curriculum formativo e di attività didattica congruente con la presente valutazione comparativa, le pubblicazioni del candidato, numericamente contenute, affrontano il tema delle organizzazioni, tra cui la scuola, nell'ottica dell'apprendimento, ispirata al modello delle competenze e June 1900 Bay 1802

al networking, in una prospettiva vicina alle competenze della Sociologia delle organizzazioni, e che necessita di maggior spazio per la dimensione pedagogica.

CANDIDATO dott. DAMIANO FELINI

Commissario prof. Anna Maria Piussi

Dal curriculum e dalle pubblicazioni del candidato si rilevano interessi e competenze di ricerca in uno specifico settore d'attualità, quello della *Media Education*, con particolare attenzione alla significatività pedagogica e didattica di Internet, e all'ampliamento del concetto di *literacy* anche in relazione a limiti e opportunità presenti nei programmi scolastici italiani vigenti. Circoscritti ad un ambito specifico, quella della *Media Education*, che risulta non sempre adeguatamente posto in relazione con temi e problemi della Pedagogia generale e sociale e non sempre sostenuto da quadri interpretativi offerti da diverse scienze dell'educazione, i risultati scientifici del candidato appaiono promettenti, ma più idonei per una valutazione comparativa in altri settori disciplinari (es. SPS/08 o M-Ped/03).

Commissario prof. Viviana Burza

Il candidato, dottore di ricerca, è impegnato in alcune attività di ricerca promosse presso Atenei nazionali: ha orientato i suoi interessi verso l'approfondimento del nesso intercorrente tra formazione e comunicazione mediatica e in rete. Ha prodotto pubblicazioni che si muovono prevalentemente nella prospettiva della Media Education e che non sempre danno conto della complessità del dibattito pedagogico sul tema.

Commissario dott. Emanuela Cocever

Nel curriculum del candidato risalta la partecipazione a gruppi di ricerca significativi. Attività di ricerca e formazione (prevalentemente) e pubblicazioni (quasi esclusivamente) vertono sul tema del rapporto tra bambini-giovani e nuovi media. Gli scritti trattano il rilevamento di fenomeni e prospettive educative collegabili. L'insieme offre il quadro di una intenzione e di una capacità di approfondimento del tema specifico, non accompagnata dal collegamento ad una riflessione pedagogica più ampia e diversificata.

Giudizio collegiale

Il candidato presenta un curriculum caratterizzato dalla partecipazione a gruppi di ricerca significativi. Le sue attività di ricerca e formazione sono orientate in modo pressoché esclusivo sul tema della Media Education, con una buona capacità di analisi e di approfondimento di fenomeni, ma non con altrettanta attenzione alla complessità del dibattito pedagogico sul tema e alla possibilità di una riflessione pedagogica più articolata e diversificata

Leur 8110

. X1/2.

7 Dun Er

Allegato al verbale n.5

GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGIALE RELATIVI ALLE PROVE SCRITTE

• CANDIDATO n. 1 dott. Giorgio Amato

Giudizi individuali

Commissario prof. Anna Maria Piussi

I prova scritta: Il candidato ha svolto il suo elaborato in coerenza con il tema da trattare, e ha mostrato capacità di coglierne la complessità. Si notano tuttavia incertezze nell'evidenziare una personale e originale prospettiva sul tema proposto, affrontato piuttosto attraverso la disamina di numerosi e differenziati apporti di pensiero, non sempre tra loro connessi in modo adeguato e dinamico: il che rende un po' incerta la riflessione pedagogica.

Il prova scritta: Il progetto di ricerca-formazione presenta un tentativo di scelta personale tra diverse opzioni teoriche-metodologiche del lavoro autobiografico nell'educazione in età adulta. Il tentativo tuttavia risulta parzialmente disperso nella varietà dei riferimenti culturali presentati. Non sempre convincente il rigore metodologico, con qualche incertezza tra obiettivi, bisogni di formazione, metodologie e strumenti. Si evince, ma non viene tematizzata compiutamente, la connessione tra processi formali, non formali, informali.

Commissario prof. Viviana Burza

I prova scritta: L'elaborato risponde ai quesiti avanzati dal testo, dei quali analizza gli elementi di complessità in modo coerente ed organico. La formulazione pedagogia è desunta dalla disamina di numerose scuole di pensiero, ma non sempre prospetta una personale interpretazione del problema.

Il prova scritta: L'elaborato, seppure esplicito nelle intenzioni, nella sua impostazione non sempre risulta coerente rispetto all'ipotesi progettuale. La letteratura scientifica utilizzata è ampia ed accreditata; l'esposizione chiara e sintetica rispetto alla complessità dei temi analizzati.

Commissario dott. Emanuela Cocever

I prova scritta: L'elaborato del candidato è rispondente alla formulazione proposta, ne coglie la complessità e la sviluppa attorno a un evidente filo conduttore. La trattazione è sostenuta da numerosi riferimenti ad autori che, all'interno delle diverse discipline di appartenenza, hanno trattato il tema

A.P.



identità e differenza. Lo scritto ne offre una buona rassegna generale della quale non fanno parte necenti contributi specifici su collegamenti fra differenza sessuale e formazione.

Il prova scritta: La trattazione presenta un progetto di formazione di cui vengono definiti premessa, obiettivi e modalità di svolgimento. La loro articolazione comprende diversi riferimenti ad autori che hanno messo a punto dispositivi formativi legati alla scrittura autobiografica, di cui il candidato dimostra buona conoscenza. La composizione di questi riferimenti, che il candidato propone nel suo progetto, non appare sempre chiara e coerente.

Giudizio collegiale

Il candidato Giorgio Amato mostra buona conoscenza della letteratura relativa ai temi proposti nelle due prove scritte, e risponde in modo più organico e coerente nella prima prova. Nella seconda prova si nota una certa difficoltà ad esporre nella sua struttura essenziale un progetto di ricerca-formazione.

CANDIDATO n. 2: dott. ANTONIETTA DE VITA

Giudizi individuali

Commissario prof. Anna Maria Piussi

I prova scritta: L'elaborato si presenta coerente con il tema proposto, affrontato nella sua complessità anche alla luce dei numerosi riferimenti teorici proposti. Presenta inoltre il merito di sviluppare le argomentazioni in modo personale e coerente, pur in un'ortica di non chiusura dei problemi, ma al contrario critica e problematizzante. Viene argomentata in modo convincente la necessità che la pedagogia si faccia pensiero e riflessione sull'educare a partire dalla differenza fondante uomo/donna.

Il prova scritta: l'elaborato si apre con una buona premessa che fornisce adeguatamente il quadro teorico di riferimento. La scelta del percorso di ricerca-formazione è chiara e ben sviluppato il progetto aci vari suoi aspetti. Originale la scelta di ipotizzare un progetto di ricerca-formazione come proseguimento e valutazione longitudinale, entro un contesto informale, di un corso formalizzato precedentemente svolto.

Commissario prof. Viviana Barza

I prova scritta: L'elaborato prospetta una personale interpretazione del tema e dà testimonianza dell'approccio critico e problematico con cui si analizza il tema e si risponde ai quesiti proposti. La definizione di una pedagogia della differenza, letta alla luce di un'accreditata letteratura scientifica pertinentemente utilizzata, esprime l'adesione ad una epistemologia della differenza che conduce ad una originale formulazione pedagogica.

Il prova scritta: L'elaborato è sorretto da un notevole rigore metodologico: l'ipotesi progettuale, chiara anche dal punto di vista espositivo, è giustificata sotto il profilo pedagogico ed è sorretta da un

A Company of the Comp



interessante approccio euristico. Si apprezzano l'uso critico della letteratura scientifica e la capacità di declinare gli elementi di fondazione sul piano della progettazione pedagogica ed educativa.

Commissario dott. Emanuela Cocever

I prova scritta: La candidata sviluppa l'argomento proposto utilizzando riferimenti teorici specifici e elaborandoli in uno svolgimento personale, che traccia in maniera convincente il contributo che il pensiero della differenza ha portato alla pratica educativa nelle istituzioni formative a partire dalla pratica politica delle donne.

Il prova scritta: La candidata sviluppa l'argomento proposto con un progetto che esprime in modo articolato un contesto di riferimento, le intenzioni e le modalità di realizzazione pratica. Il progetto compone in maniera convincente, secondo una linea percepibile, scelte di pedagogia sociale, ed epistemologiche relative alla ricerca e alla formazione e operative.

Giudizio collegiale

Nella prima prova la candidata mostra una buona padronanza del pensiero pedagogico e dell'epistemologia della ricerca educativa. Nella seconda prova declina tale padronanza verso prospettive di ricerca e di formazione originali e innovative. Mostra inoltre una matura competenza nell'uso critico della letteratura scientifica di volta in volta utilizzata.

200



Allegato 1 al verbale n.6

GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGIALE RELATIVI ALLE PROVE ORALI

CANDIDATO: dott. GIORGIO AMATO

Giudizi individuali

Commissario Prof. Anna Maria Piussi: Il candidato risponde in modo convincente alle domande relative alle sue pubblicazioni e alla prima prova scritta, a proposito dell'educabilità del soggetto nella contemporaneità. Interessanti anche i riferimenti alla pratica educativa e formativa con l'approccio autobiografico. Si nota qualche incertezza nel sistemare con coerenza in una prospettiva pedagogica, e in particolare in una possibile attività di ricerca le molte suggestioni culturali e di pensiero che il candidato mostra di aver fatto proprie. Il candidato dimostra una buona conoscenza della lingua firancese scritta.

Commissario Prof. Viviana Burza. Il candidato ritorna sull'impianto metodologico relativo al progetto presentato nella II prova scritta e ha modo di chiarire adeguatamente l'ipotesi progettuale. Le argomentazioni consentono di meglio esplicitare le ragioni del progetto. Il candidato mostra di conoscere la lingua francese scritta.

Commissario dott. Emanuela Cocever: Il candidato manifesta interesse per la pratica educativa e delinea facilmente ipotesi di sviluppo della sua esperienza in tal senso. Non esprime con altrettanta chiarezza un'ipotesi di collegamento fra l'esperienza e una eventuale attività di ricerca in ambito universitario. Il candidato dimostra una buona conoscenza della lingua francese scritta (lettura e comprensione).

Giudizio collegiale

Il candidato GIORGIO AMATO ha affrontato in modo complessivamente soddisfacente il colloquio orale. Si notano alcune difficoltà a sistematizzare le proprie conoscenze in una prospettiva pedagogica coerente.

CANDIDATO dott ANTONIETTA DE VITA

Giudizi individuali

Commissario prof. Anna Maria Piussi: La candidata ha dimostrato una buona padronanza mell'orientarsi nelle problematiche pedagogiche, in particolare in riferimento all'educazione degli adulti

Ch. W. Ch.

4

e al nesso formale/informale nell'apprendimento lifelong. Ha saputo rispondere in modo originale e convincente, e al tempo stesso critico, alla questione del rapporto tra economia e pedagogia, in particolare per quanto attiene alla possibilità di guadagnare alla riflessione e alla ricerca pedagogica categorie quali "impresa", "mercato", "empowerment" prevalenti nel linguaggio economico, dando prova di saper connettere percorsi di studio e esperienze lavorative fatte con una progettualità di ricerca in ambito universitario. Apprezzato il fatto che la candidata abbia sostenuto parte della prova in lingua firancese.

Commissario prof. Viviana Burza: La candidata propone con rigore metodologico e chiarezza argomentativi i principi epistemologici dell'educazione degli adulti. Coglie continuità e discontinuità dei modelli elaborati per le diverse età della vita, avvalendosi di riferimenti teorici e operativi già prospettati nella sua produzione scientifica.

Commissario dott. Emanuela Cocever: La candidata esprime chiare e interessanti ipotesi di collegamento tra esperienze di formazione, ricerca e progettazione sociale finora realizzate sul territorio e attività di ricerca e didattica in ambito universitario. Le ipotesi riguardano tanto lo sfondo epistemologico quanto l'aspetto organizzativo delle situazioni formative. Apprezzata la buona conoscenza della lingua francese della candidata.

Giudizio collegiale

La commissione, dopo aver ascolto la candidata, giudica la sua prova molto positiva, apprezzandone la capacità di connettere percorsi di studio e di attività di ricerca e formazione già realizzati, con prospettive di indagine in ambito universitario. Ha saputo argomentare in modo convincente le sue affermazioni e sostenerle sui piano della riflessione pedagogica.

Allegato 2 al verbale n. 6

GIUDIZIO COMPLESSIVO FINALE

Candidato Giorgio Amato: ha presentato un curriculum e alcune pubblicazioni pertinenti l'ambito concorsuale. Nelle prove ha dimostrato di sapersi ben orientare nella letteratura di riferimento, che utilizza con abilità a livello di rassegna. Il suo profilo di studioso non esprime ancora una capacità convincente di elaborare in modo organico e originale le conoscenze di cui dispone e di saper trasformare i suoi forti interessi per la pratica educativa in possibili progetti di ricerca.

Candidata Antonietta De Vita: ha presentato un curriculum e pubblicazioni che rendono conto di una attività particolarmente ricca nel campo della pedagogia sociale e dell'educazione degli adulti, nonché della ricerca sui fondamenti teorici dell'agire educativo. Anche dalle prove si delinea un profilo di studiosa con buona padronanza nell'ambito della pedagogia e delle scienze dell'educazione. Dimostra di saper utilizzare le sue ampie conoscenze culturali e pedagogiche in modo critico e al servizio di un disegno formativo e di studio originale e convincente.

A Jo

Bur